



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

13 - 15 febbraio 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Proseguono i Congressi regionali Uisp ([Uisp Lombardia](#), [Uisp Toscana](#), [Uisp Umbria](#), [Uisp Sardegna](#), [Uisp Veneto](#) )
- Verso il nuovo governo 1: manca il Ministero dello sport , opinioni a confronto
- Verso il nuovo governo 2: Giovannini Ministro dei trasporti e delle infrastrutture
- Verso il nuovo governo 3: disabilità, c'era proprio bisogno di un Ministero?
- Ciclismo: Bugno "Sulla sicurezza noi da esempio. Chi non capisce danneggia tutti" su Gazzetta dello sport
- L'impatto del COVID-19 su giovani e sport. Una risoluzione del Parlamento europeo (su [Dipartimento per lo sport – Presidenza Consiglio dei Ministri](#))

### LE ALTRE NOTIZIE:

- "Avvertite i posteri, l'effetto Covid ha stravolto lo sport" su Repubblica

## UISP DAL TERRITORIO

- Il [video messaggio di Dario Nardella](#) al Congresso regionale Uisp Toscana; [Il video messaggio di Andrea Rossi](#) al Congresso regionale Uisp Emilia- Romagna e il [collegamento con stefano Bonaccini](#); Uisp Umbria, il [video realizzato in occasione del Congresso regionale](#), Uisp Sardegna [l'intervento di Maria Pina Casula](#) confermata presidente ; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Comitato Regionale

# Lombardia

## Geraldina Contristano è la nuova presidente dell'UISP Lombardia



**Geraldina Contristano** è la nuova presidente dell'UISP Lombardia. Succede a **Stefano Pucci**, alla guida del Comitato regionale lombardo nell'ultimo quadriennio. A scegliere la nuova presidenza è stato il Congresso, andato in scena sabato 13 febbraio in modalità mista, presso l'“Ecoteatro” di Milano nel pieno rispetto delle normative anticovid e, in collegamento in videoconferenza, con la partecipazione delle delegate e dei delegati aventi diritto.

Che sia una donna a ricoprire la massima carica regionale dell'UISP non è certo casuale, come dimostra anche la scelta di **Natalia Generalova** – già al timone del Comitato territoriale di Milano - alla vice presidenza dell'UISP Lombardia. Un risultato senza precedenti, e che sottolinea la presenza femminile nello sport sociale anche ai massimi livelli dirigenziali dell'associazione: basti pensare che ben sette presidenti dei dieci Comitati territoriali lombardi sono donne.

Geraldina e Natalia: due persone preparate, con una grande e diretta esperienza (come si può leggere più sotto nelle brevi schede di presentazione), che rappresentano in maniera egregia lo spirito dell'UISP, la mission innovativa fortemente radicata nel territorio alla quale l'associazione vuole puntare.

*“Il fatto di essere arrivati al Congresso regionale con due liste distinte va letto in senso positivo, perché all'interno di una realtà come l'UISP è giusto che convivano pareri diversi – le prime parole della neo presidente (nella foto) -. L'importante è trovare una comunione di intenti per affrontare tutti insieme un quadriennio che si preannuncia molto difficile, durante il quale dovremo recuperare il terreno perduto a causa della pandemia: prima di “capovolgere il futuro” serve recuperare il nostro passato consolidato, tornare ad un presente che ci ridia dignità e ci veda nuovamente protagonisti per proiettarci in un futuro pieno di certezze. Tra i nostri primi obiettivi quello di recuperare quei rapporti, inevitabilmente sospesi durante questa fase di stop forzato, con istituzioni ed enti a tutti i livelli, nell'ottica di reperire risorse che, in un momento di difficoltà economica come questo, sono fondamentali. L'augurio è quello di poter ripartire al più presto con le attività dello sportpertutti UISP sul territorio: noi ci siamo, e siamo pronti a fare la nostra parte”.*

*“Come ben sintetizzato nel documento della lista presentata dalla presidente Contristano, vogliamo portare avanti un nuovo percorso per un governo del Comitato regionale UISP orientato all’unitarietà, al coinvolgimento degli ambiti provinciali e delle attività – aggiunge Generalova -. Questo valorizzando le nostre migliori competenze: nessuno verrà lasciato indietro, ma anzi si lavorerà per superare le criticità che limitano alcuni comitati ed attività”.*

Nonostante la modalità inedita di svolgimento, con alcuni delegati in presenza ed altri collegati in videoconferenza, è stato un Congresso all’insegna della partecipazione. Tra i tanti intervenuti anche il Presidente CONI Lombardia, **Oreste Perri** e la Portavoce del Forum Terzo Settore Lombardia, **Valeria Negrini**. Tra gli altri interventi, oltre a quelli dei delegati da segnalare quelli di **Vincenzo Manco**, presidente nazionale UISP e di **Tiziano Pesce**, vicepresidente nazionale e candidato unico alla presidenza nel Congresso nazionale UISP che si terrà dal 12 al 14 marzo. Sono intervenuti anche **Manuela Claysset**, responsabile nazionale UISP delle politiche per la parità di genere e diritti, **Patrizia Alfano**, responsabile nazionale UISP della formazione e ricerca e presidente UISP Piemonte, **Salvatore Farina** nazionale UISP per il terzo settore e progetti e **Mauro Rozzi**, presidente uscente UISP Emilia Romagna.

Tra i primi a congratularsi con Geraldina Contristano il suo predecessore, Stefano Pucci: *“Auguro alla nuova Presidente un buon lavoro, con la certezza che saprà ricercare la coesione e lo spirito unitario necessari in questa fase particolarmente complessa. Sono convinto che l’UISP saprà superare le difficoltà causate dalla pandemia e ripartire, e sono sicuro che Geraldina sarà all’altezza di questa importante responsabilità”.*

Di seguito un breve profilo delle due donne al vertice del Comitato UISP Lombardo:

**Geraldina Contristano**, classe 1964, diplomata all’Isef di Torino e specializzata presso la stessa Università in "Geromotricità. Insegnante Pilates e tecnico metodo bones for life. Ha maturato esperienze lavorative nell’ambito scolastico, in impianti sportivi privati. Consulente presso l’Istituto di riabilitazione neuropsichiatrico Fatebenefratelli. Come gestore di impianto natatorio (dal 1998 al 2005) ha ricoperto incarichi nelle gestioni di impianti sportivi. Dirigente Uisp fin dal 1988 e presidente dal 1997 al 2017 del Comitato di Pavia: dirigente nazionale dell’Area Anziani e formatore nazionale per la stessa Area. Attualmente responsabile e docente dei corsi di attività motoria per adulti e anziani, nonché vice presidente Uisp Pavia. Inoltre è a capo dei progetti di motricità per i bambini delle scuole d’infanzia di Pavia (statali e comunali) realizzati dall’Uisp in collaborazione con il Comune di Pavia: infine è responsabile Centri Estivi accreditati dal comune di Pavia dal 1992 ad oggi.

**Natalia Generalova**, docente, coreografo, professore d’arte coreografica. Laureata nella facoltà d’arte, dipartimento coreografico dell’Università Statale Pedagogica (Federazione Russa). Dal 2011 è presidente dell’Accademia Futuro Geniale e coordinatore responsabile del settore danza UISP Milano. Dal 2012 è tra gli organizzatori del Festival Internazionale Della Danza Futuro Geniale di Milano. Nel 2016 viene nominata vicepresidente del Comitato di Milano e a giugno 2020 succede al compianto Michele Manno nel ruolo di presidente. E’ stata riconfermata alla carica di presidente del Comitato UISP di Milano, all’unanimità, durante l’ultimo Congresso di novembre. Natalia è la prima presidente donna della storia del Comitato del capoluogo lombardo.

Fabio Spaterna – Redazione UISP Lombardia



UISP Toscana



13 febbraio alle ore 21:33 · 🌐

●● Si è concluso oggi il XII Congresso regionale della Uisp Toscana che ha portato alla riconferma del presidente uscente **LORENZO BANI**.

Per lui e la sua lista il voto è stato unanime ed è arrivato alla fine di un'intesa mattinata di lavori. A tutto il nuovo consiglio i migliori auguri di buon lavoro! ●●





Comitato Regionale

**Umbria**

## Uisp Umbria: Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente



*Già vicepresidente e responsabile nazionale Uisp delle Attività Equestri e Cinofile, succede a Stefano Rumori che ha ricoperto l'incarico otto anni. Obiettivi: affrontare le sfide future con competenza, condivisione, trasparenza e professionalità per una nuova cultura sportiva*

**Fabrizio Forsoni (nella foto a fianco) è il nuovo presidente del Comitato Regionale Uisp Umbria Aps. Succede a Stefano Rumori che è stato presidente negli ultimi otto anni e ha quindi portato a termine i due mandati previsti dallo statuto Uisp a tutti i livelli.**

**Forsoni, già vicepresidente regionale e responsabile nazionale Uisp delle Attività Equestri e Cinofile,** ha una lunga esperienza in Uisp, che metterà a disposizione del comitato umbro dell'Ente di promozione sportiva, in un momento particolarmente delicato per lo sport tutto e lo sport di base in particolare, a causa della pandemia.

**Il passaggio di consegne è avvenuto al termine del IX° Congresso regionale Uisp Umbria che si è svolto sabato 13 febbraio 2021 in modalità online in videoconferenza su piattaforma, nel rispetto delle normative anti Covid 19, al fine di favorire gli interventi, il confronto e le votazioni.**

**Le delegate e i delegati hanno rinnovato il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti che guideranno l'Associazione per i prossimi quattro anni. Al termine dell'assemblea congressuale, il nuovo Consiglio direttivo ha eletto all'unanimità Fabrizio Forsoni alla presidenza, il quale ha comunicato che ad affiancarlo nel ruolo di vice presidente ci sarà Federica Bartolini (nella foto sotto), già presidente del Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere e componente del Consiglio Nazionale Uisp. Forsoni ha subito indicato anche la composizione della nuova Giunta regionale che sarà formata, oltre che da lui e dalla vice presidente, dai cinque presidenti dei comitati territoriali di recente nominati Daniele Federici (Uisp Perugia Trasimeno), Giuliano Todisco (Uisp Terni), Roberto Micarelli (Uisp Foligno), Isabella Tedeschini (Uisp Orvieto Medio Tevere), Andrea Puletti (Uisp Altotevere), e gli invitati permanenti Stefano Rumori e Chiara Rossetti (Segretario generale).**

Con il congresso regionale si chiude il percorso di rinnovamento degli organi statutari regionali, dopo i congressi dei territoriali, in vista del Congresso Nazionale Uisp che si svolgerà dal 12 al 14 marzo 2021. Un percorso congressuale voluto dal presidente e dalla Giunta nazionale con il quale l'Uisp ha dato ancora una volta dimostrazione di essere una grande associazione democratica, sempre disponibile al confronto e all'ascolto delle istanze delle proprie società affiliate e dei propri soci, tanto più in questo periodo di crisi.

**Nella sua relazione di fine mandato, Stefano Rumori** (nella foto sopra, mentre riceve una targa ricordo) oltre a ringraziare tutti coloro che hanno condiviso con lui questi otto anni, ai vari livelli associativi, nazionale, regionale e territoriali, e nelle strutture di attività, ha sottolineato che **“l'Uisp Umbria ha dato vita in questi anni ad un importante sistema di relazioni che ci ha permesso di essere più attivi e presenti, diventando in molti casi un punto di riferimento per le Istituzioni Locali, Regionali e Nazionali, anche dentro la stessa Uisp.** Ne sono ottimi esempi **la collaborazione con Ecopneus**, rispetto all'utilizzo di campi da lavoro con materiale in gomma riciclata PFU; quella con **la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Perugia e con l'Ospedale Veterinario di Perugia**; la convenzione tra Uisp Nazionale, **il centro Studio Città di Orvieto ed il Cersag, Centro Regionale di Salute Globale**, per la Formazione di tutte le figure professionali operanti di interventi assistiti con gli animali; **la partecipazione al Forum Regionale del Terzo Settore**; l'ottimo e schietto rapporto di collaborazione avuto in questi anni con **il Coni Umbria**; i progetti legati alle politiche sugli **stili di Vita e la Salute, il Welfare e l'Ambiente** che ci hanno portato a lavorare insieme ad istituzioni ed altre realtà dell'associazionismo e molto altro ancora. Continueremo a credere nella co-progettazione e co-programmazione con gli enti pubblici, con cui collaborare, per recuperare e rigenerare spazi e per il corretto utilizzo delle risorse per il bene comune e per lo Sport di Cittadinanza. **Affermare una nuova cultura dello Sport per tutti** significa guardare alla pratica sportiva e alle infrastrutture - dagli impianti sportivi, agli spazi per lo sport all'aria aperta - come risposta alle esigenze emerse e attuali, che sia finalmente a misura di tutti i cittadini, soprattutto in questo periodo di covid e speriamo presto nel post covid. **La Uisp del futuro è già stata disegnata dal nostro Presidente Nazionale Vincenzo Manco con le riforme statutarie, la lungimiranza sulla necessità della riforma del Terzo Settore e la battaglia per una seria Legge di riforma sullo Sport**, insieme a Tiziano Pesce Vice Presidente Nazionale a Tommaso Dorati ed a tutta la Giunta e il Consiglio Nazionale. **Al prossimo Congresso Nazionale non faremo mancare, il nostro convinto sostegno alla elezione alla Presidenza Nazionale di Tiziano Pesce**, che proseguirà sicuramente quella visione, migliorandola con la nuova Governance che metterà in campo e saremo disponibili a dare il nostro contributo alla realizzazione della Uisp del futuro. Tante cose sono state fatte nella nostra Regione, in questo quadriennio passato e alcune, sicuramente, non sono state fatte al meglio. **Sono certo che il nuovo gruppo dirigente dell'Uisp Umbria, profondamente rinnovato ma in continuità con quanto fin qui realizzato, sarà capace di interpretare bene quali sono gli obiettivi futuri, nonostante le difficoltà del momento, ed i modi con cui raggiungerli**, e noi tutti collaboreremo per far emergere con forza i valori che la Uisp da sempre esprime. Per questo resto anche io a disposizione, per quello che potrà essere utile all'Associazione tutta. In bocca al lupo al neo presidente Fabrizio Forsoni e a tutta la sua squadra”.

Il congresso ha visto una nutrita partecipazione di delegate e delegati, ma anche di invitati in rappresentanza delle istituzioni regionali e locali. A ringraziare e complimentarsi con l'intero gruppo dirigente regionale per il lavoro svolto in questi anni ed augurare un futuro sereno e produttivo ai nuovi eletti sono stati, attraverso i loro interventi: Vincenzo Manco, presidente Nazionale Uisp; Tiziano Pesce (Vicepresidente Uisp Nazionale e candidato unico alla presidenza Uisp Nazionale); ing. Giovanni Corbetta (Direttore Generale Ecopneus); Gen. Domenico Ignozza (Presidente regionale Coni Umbria); Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp e Responsabile Nazionale Sport PD; Simona Meloni (Vicepresidente Assemblea Legislativa Regione Umbria); Matteo Burico (Sindaco Comune di Castiglione del Lago); Antonino Ruggiano (Sindaco Comune di Todì); Federico Gori (Sindaco Comune di Montecchio); prof. Guglielmo Sorci (Vicesindaco Comune di Spello e Resp.le Corso di Laurea Scienze Motorie Università di Perugia); Rita Custodi (Governatrice Panathlon Umbria); Ivano Maiorella (Resp.le Comunicazione Uisp

Nazionale); Mauro Rozzi (Presidente Uisp Emilia Romagna); Giuseppe Marra (Presidente Uisp Calabria); Tommaso Dorati (Segretario Generale Uisp Nazionale).

Tra i delegati al congresso sono intervenuti: Stefano Rumori (presidente regionale uscente); Federica Bartolini (presidente del congresso); Daniele Federici (Presidente Uisp Perugia Trasimeno); Isabella Tedeschini (Presidente Uisp Orvieto Medio Tevere); Giuliano Todisco (Presidente Uisp Terni); Andrea Puletti (Presidente Uisp Altotevere); Enrico Piersanti (Dirigente Uisp Terni).

**Al termine dell'elezione, non senza una evidente commozione, il neo presidente Uisp Umbria Fabrizio Forsoni ha voluto ringraziare tutti gli intervenuti** "Ringrazio Stefano Rumori che mi ha permesso di essere qui oggi, la giunta regionale uscente, il consiglio direttivo uscente, tutti coloro che hanno concluso il loro mandato a livello regionale e nei territori e tutti i nuovi eletti. Tutti gli amici di Uisp Nazionale e tutti i partner che sono intervenuti anche al nostro congresso. **Occorrerà lavorare bene sul piano culturale, di cultura sportiva**, più ancora che sul piano economico e sociale, per affermare un rinnovato protagonismo dell'Uisp, con la propria soggettività. La storia ci insegna che dopo ogni crisi c'è sempre una grande rinascita: **proviamo ad essere noi dell'Uisp protagonisti di questo risveglio che ci auguriamo sia al più presto, con le nostre proposte e i nostri valori. Lo sport di base è stato profondamente colpito dalla pandemia**, il calo di tesserati è evidente e le attività sono ferme da tempo. Ma **occorre ripartire, essendo presenti sui territori, nelle attività, scambiandoci idee ed esperienze. Punteremo sulla formazione, necessaria per distinguersi e per far crescere la qualità dell'associazione. Occorrerà investire in servizi, consulenze, percorsi di ricerca, nell'innovazione tecnologica, con un'attenzione costante alle nostre politiche ambientali** che proprio in queste ore sono al centro del dibattito pubblico.

Le fasce più deboli sono rimaste ai margini della pratica sportiva e sociale, come Uisp abbiamo il dovere morale di monitorare questa situazione e con gli strumenti che ci contraddistinguono, intervenire, per **riaffermare i valori del Terzo Settore di cui facciamo parte, sul sistema del welfare, della salute e della partecipazione**. Il presidente Vincenzo Manco ha tracciato quello che dovrà essere l'impegno del nostro mondo, essere soggetti attivi del Terzo Settore. Sono convinto che il suo successore Tiziano Pesce saprà portarlo avanti nel migliore dei modi. Le attività dovranno intersecarsi sempre più con i progetti sociali, andando a ricercare e intercettare anche le opportunità di finanziamento. Siamo di fronte a nuove sfide, **"capovolgere il futuro" non sarà un facile, ma Uisp sarà protagonista di una nuova stagione di sport per tutti, in Umbria e nel Paese**".

[GUARDA IL VIDEO REALIZZATO PER IL IX° CONGRESSO REGIONALE UISP UMBRIA](#)

(Mara Monachino)

**PERUGIA TODAY** ≡ Sezioni

**Comitato Regionale Uisp Umbria Aps, Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente**

» **Attualità**

**Nomine & Poltrone - Comitato Regionale Uisp Umbria Aps, Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente**

Le delegate e i delegati hanno rinnovato il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti che guideranno l'Associazione per i prossimi quattro anni





Redazione

15 febbraio 2021 12:09

### **Comitato Regionale Uisp Umbria Aps, Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente**

”

Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente del Comitato Regionale Uisp Umbria Aps. Succede a Stefano Rumori che è stato presidente negli ultimi otto anni e ha quindi portato a termine i due mandati previsti dallo statuto Uisp a tutti i livelli.

Forsoni, già vicepresidente regionale e responsabile nazionale Uisp delle Attività Equestri e Cinofile, ha una lunga esperienza in Uisp, che metterà a disposizione del comitato umbro dell'Ente di promozione sportiva, in un momento particolarmente delicato per lo sport tutto e lo sport di base in particolare, a causa della pandemia.

Il passaggio di consegne è avvenuto al termine del IX° Congresso regionale Uisp Umbria che si è svolto sabato 13 febbraio 2021 in modalità online in videoconferenza su piattaforma, nel rispetto delle normative anti Covid 19, al fine di favorire gli interventi, il confronto e le votazioni.

### **Comitato Regionale Uisp Umbria Aps, Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente**

„Le delegate e i delegati hanno rinnovato il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti che guideranno l'Associazione per i prossimi quattro anni. Al termine dell'assemblea congressuale, il nuovo Consiglio direttivo ha eletto all'unanimità Fabrizio Forsoni alla presidenza, il quale ha comunicato che ad affiancarlo nel ruolo di vice presidente ci sarà Federica Bartolini, già presidente del Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere e componente del Consiglio Nazionale Uisp. Forsoni ha subito indicato anche la composizione della nuova Giunta regionale che sarà formata, oltre che da lui e dalla vice presidente, dai cinque presidenti dei comitati territoriali di recente nominati Daniele Federici (Uisp Perugia Trasimeno), Giuliano Todisco (Uisp Terni), Roberto Micarelli (Uisp Foligno), Isabella Tedeschini (Uisp Orvieto Medio Tevere), Andrea Puletti (Uisp Altotevere), e gli invitati permanenti Stefano Rumori e Chiara Rossetti (Segretario generale).“



# **Fabrizio Forsoni è il nuovo presidente della**

# Uisp Umbria, Todisco nella Giunta

**Fabrizio Forsoni** è il nuovo presidente del Comitato Regionale Uisp Umbria Aps. Succede a Stefano Rumori che è stato presidente negli ultimi otto anni e ha quindi portato a termine i due mandati previsti dallo statuto Uisp a tutti i livelli.

Forsoni, già vicepresidente regionale e responsabile nazionale Uisp delle Attività Equestre e Cinofile, ha una lunga esperienza in Uisp, che metterà a disposizione del comitato umbro dell'Ente di promozione sportiva, in un momento particolarmente delicato per lo sport tutto e lo sport di base in particolare, a causa della pandemia. Il passaggio di consegne è avvenuto al termine del IX° Congresso regionale Uisp Umbria che si è svolto sabato 13 febbraio 2021 in modalità online in videoconferenza su piattaforma, nel rispetto delle normative anti Covid 19, al fine di favorire gli interventi, il confronto e le votazioni. Le delegate e i delegati hanno rinnovato il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti che guideranno l'Associazione per i prossimi quattro anni. Al termine dell'assemblea congressuale, il nuovo Consiglio direttivo ha eletto all'unanimità Fabrizio Forsoni alla presidenza, il quale ha comunicato che ad affiancarlo nel ruolo di vice presidente ci sarà **Federica Bartolini**, già presidente del Comitato Uisp Orvieto Medio Tevere e componente del Consiglio Nazionale Uisp. Forsoni ha subito indicato anche la composizione della nuova Giunta regionale che sarà formata, oltre che da lui e dalla vice presidente, dai cinque presidenti dei comitati territoriali di recente nominati Daniele Federici (Uisp Perugia Trasimeno), **Giuliano Todisco (Uisp Terni)**, Roberto Micarelli (Uisp Foligno), Isabella Tedeschini (Uisp Orvieto Medio Tevere), Andrea Puletti (Uisp Altotevere), e gli invitati permanenti Stefano Rumori e Chiara Rossetti (Segretario generale).

Con il congresso regionale si chiude il percorso di rinnovamento degli organi statutari regionali, dopo i congressi dei territoriali, in vista del Congresso Nazionale Uisp che si svolgerà dal 12 al 14 marzo 2021. Un percorso congressuale voluto dal Nazionale con il quale l'Uisp ha dato ancora una volta dimostrazione di essere una grande associazione democratica, sempre disponibile al confronto e all'ascolto delle istanze delle proprie società affiliate e dei propri soci, tanto più in questo periodo di crisi.

Nella sua relazione di fine mandato, **Stefano Rumori** oltre a ringraziare tutti coloro che hanno condiviso con lui questi otto anni, ai vari livelli associativi, nazionale, regionale e territoriali, e nelle strutture di attività, ha sottolineato che "l'Uisp Umbria ha dato vita in questi anni ad un importante sistema di relazioni che ci ha permesso di essere più attivi e presenti, diventando in molti casi un punto di riferimento per le Istituzioni Locali, Regionali e Nazionali, anche dentro la stessa Uisp. Continueremo a credere nella co-progettazione e co-programmazione con gli enti pubblici, con cui collaborare, per recuperare e rigenerare spazi e per il corretto utilizzo delle risorse per il bene comune e per lo Sport di Cittadinanza. Affermare una nuova cultura dello Sport per tutti significa guardare alla pratica sportiva e alle infrastrutture - dagli impianti sportivi, agli spazi per lo sport all'aria aperta - come risposta alle esigenze emerse e attuali, che sia finalmente a misura di tutti i cittadini, soprattutto in questo periodo di covid

e speriamo presto nel post covid. Al prossimo Congresso Nazionale non faremo mancare, il nostro convinto sostegno alla elezione alla Presidenza Nazionale di Tiziano Pesce, che proseguirà sicuramente quella visione, migliorandola con la nuova Governance che metterà in campo e saremo disponibili a dare il nostro contributo alla realizzazione della Uisp del futuro. Sono certo che il nuovo gruppo dirigente dell'Uisp Umbria, profondamente rinnovato ma in continuità con quanto fin qui realizzato, sarà capace di interpretare bene quali sono gli obiettivi futuri, nonostante le difficoltà del momento, ed i modi con cui raggiungerli, e noi tutti collaboreremo per far emergere con forza i valori che la Uisp da sempre esprime”.

Il congresso ha visto una nutrita partecipazione di delegate e delegati, ma anche di invitati in rappresentanza delle istituzioni regionali e locali. Al termine dell'elezione, non senza una evidente commozione, il neo presidente Uisp Umbria Fabrizio Forsoni ha voluto ringraziare tutti gli intervenuti “Ringrazio Stefano Rumori che mi ha permesso di essere qui oggi, la giunta regionale uscente, il consiglio direttivo uscente, tutti coloro che hanno concluso il loro mandato a livello regionale e nei territori e tutti i nuovi eletti. Tutti gli amici di Uisp nazionale e tutti i partner che sono intervenuti anche al nostro congresso. Occorrerà lavorare bene sul piano culturale, di cultura sportiva, più ancora che sul piano economico e sociale, per affermare un rinnovato protagonismo dell'Uisp, con la propria soggettività. Lo sport di base è stato profondamente colpito dalla pandemia, occorre ripartire, essendo presenti sui territori, nelle attività, scambiandoci idee ed esperienze. Punteremo sulla formazione, necessaria per distinguersi e per far crescere la qualità dell'associazione. Occorrerà investire in servizi, consulenze, percorsi di ricerca, nell'innovazione tecnologica, con un'attenzione costante alle nostre politiche ambientali che proprio in queste ore sono al centro del dibattito pubblico. Le fasce più deboli sono rimaste ai margini della pratica sportiva e sociale, come Uisp abbiamo il dovere morale di monitorare questa situazione e con gli strumenti che ci contraddistinguono, intervenire, per riaffermare i valori del Terzo Settore di cui facciamo parte, sul sistema del welfare, della salute e della partecipazione. Il presidente Vincenzo Manco ha tracciato quello che dovrà essere l'impegno del nostro mondo, essere soggetti attivi del Terzo Settore. Sono convinto che il suo successore Tiziano Pesce saprà portarlo avanti nel migliore dei modi. Siamo di fronte a nuove sfide, “capovolgere il futuro” non sarà un facile, ma Uisp sarà protagonista di una nuova stagione di sport per tutti, in Umbria e nel Paese”.



Uisp Nazionale

Publicato da Ivano Maiorella · 1 h ·



UISP SARDEGNA: MARIAPINA CASULA CONFIRMATA PRESIDENTE REGIONALE. A lei e al nuovo gruppo dirigente i migliori auguri di buon lavoro.





Uisp Nazionale

Publicato da Ivano Maiorella · 1 h · 🌐



UISP EMILIA ROMAGNA: ENRICO BALESTRA È IL NUOVO PRESIDENTE REGIONALE. A lui e al nuovo gruppo dirigente i migliori auguri di buon lavoro. A Mauro Rozzi un grande grazie per il lavoro svolto in questi anni



Uisp Emilia-Romagna

23 h · 🌐

[#CongressoUisp](#): "Il confronto sarà strumento chiave per la nostra evoluzione, sul piano emotivo e organizzativo. Per una Uisp che deve crescere, perché lo [#sport](#) non ha ancora vinto la sua battaglia di riconoscimento.

[Enrico Balestra](#), candidato alla presidenza della Uisp Emilia-Romagna.



Uisp Comitato Regionale Veneto

19 h · 🌐



Passaggio di consegne oggi al Congresso Regionale Uisp tra il neo presidente Massimo Gasparetto e la presidente uscente Claudia Rutka!  
A Massimo complimenti e buon lavoro!



rio Draghi, 73 anni,  
ieri al Quirinale ha  
olto la riserva e ha  
la lista dei ministri

LAPRESSE



sorriso ai fotografi e un semplice «crepi!» a chi gli gridava «In bocca al lupo, presidente».

## 2 Dall'esecutivo è scomparso lo sport...

Dal ministero al mistero dello sport... La delega è sparita anche se per un momento si era diffusa la voce che sarebbe stata assegnata al dicastero delle Politiche Giovanili, affidato alla 5 Stelle Fabiana Dadone. Ma la materia è in realtà ancora in capo al presidente del Consiglio. Nell'ultimo governo senza ministero dello Sport, il Conte I, fu l'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti (ora allo Sviluppo Economico), ad assumerla. Potrebbe succedere la stessa cosa con Roberto Garofoli, pugliese, appassionato di tennis (nelle sue biografie si parla di un tifo bipartisan per Borg e McEnroe), il magistrato scelto da Draghi come unico sottosegretario a Palazzo Chigi. Più probabile che si scelga un'altra figura. Si tratterebbe di un sottosegretario ad hoc, senza portafogli, ma con il Dipartimento creato da Spadafora. Di certo lo sport ha bisogno di avere presto risposte.

## 3 Provia volti m

Le priorità s  
to del Covi  
vaccinazio  
risorse del  
sostegno a  
Per questo  
portanti s  
nelle man  
osservanz  
Bce. Com  
rettore de  
nistro del  
Gualtieri,  
petenza.  
Mef: Fra  
ragionie  
Nel mi  
della 7  
Draghi  
berto C  
dell'Inno  
Leonard  
rettore d  
gia di Ge  
Tecnolog  
Colao, alla  
di Conte p  
(mai attu  
politici, il  
Andrea O  
numero 2  
Giorgetti  
mico), l'ar

colo per la salute.

## **5 Il Ministero dello Sport non ci sarà.**

Ma il mondo dello sport aspetta un sottosegretario che riceverà la delega e lavorerà a Palazzo Chigi. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha spiegato: «C'è grande fiducia in Mattarella, conosciamo bene la simpatia di Draghi per il nostro mondo, non possiamo che essere contenti». Il deputato M5S Simone Valente, invece, ha sottolineato che «il Ministero dello Sport doveva essere una priorità». E la responsabile dello Sport del Pd, Manuela Claysset, ha aggiunto: «Colpisce la mancanza di una delega specifica allo Sport proprio in un momento così difficile per il sistema italiano».

(Intr

13

Pa

(A

14

Br

(Pu

Am

stra

15

Dr

(Pre

16

Glo

(Infr

17

Car

(Suc

Luc

Lan

(Inte

19

Bla

(Scu

20

Bon

(E



## Governo Draghi senza ministro dello Sport: al Coni festeggiano per la ritrovata centralità, in attesa di un sottosegretario amico

*Dopo Spadafora la casella del dicastero è al momento libera e probabilmente verrà assegnata tramite una delega a qualche sottosegretario. Di quale partito? si vedrà. L'unica certezza è che senza un ministro Giovanni Malagò torna a essere il vero punto di riferimento di tutto il settore*

**Politiche giovanili**, Turismo, Pari opportunità, Disabilità: quando **Mario Draghi** è uscito dall'incontro col presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** per leggere la lunga lista di ministri del suo nuovo governo, la parola “**sport**” non è comparsa mai. Dopo il mandato di **Spadafora**, il ministero dello Sport è sparito, facendo storcere il naso a tanti appassionati. Ma non a tutti, non al **Coni** ad esempio, che senza un ministro diventa il Ministero. In realtà, la mancanza di un dicastero, che oggi fa tanto rumore nel mondo dello sport, è stata a lungo la **prassi**. Se escludiamo la breve parentesi di **Josefa Idem**, e quella intangibile di **Piero Gnudi** sotto il Governo Monti (aveva anche altre competenze), nella storia ci sono stati solo tre veri ministri dello Sport: **Giovanna Melandri**, **Luca Lotti** e appunto Vincenzo Spadafora. Possiamo aggiungerci **Giancarlo Giorgetti**, che ha esercitato a fondo la sua delega, ma da sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Comunque l'assenza di un Ministero non può stupire. Semmai, è una scelta in **controtendenza** rispetto agli ultimi anni, in cui i tre governi precedenti avevano dato un forte peso politico alla materia.

Nel frenetico “toto-ministri” era circolato il nome di **Andrea Abodi**, un “tecnico” (ex presidente della Serie B, ora a capo dell'Istituto del **Credito Sportivo**) con tante conoscenze politiche (a destra, ma pure nel Pd), che però sembra più proiettato verso la corsa al **Campidoglio**. C'era chi pensava che proprio Giorgetti potesse riprendersi la delega, ma il leghista è finito in un ministero più importante. L'impressione è che nessuno abbia rivendicato la casella fino in fondo: lo sport non è stato ritenuto cruciale nelle trattative fra i tanti partiti della **maggioranza** e – temono gli appassionati – neppure nelle strategie dell'esecutivo.

Questo non vuol dire che nessuno avrà la delega. Verrà probabilmente assegnata al secondo giro, quello dei **sottosegretari**, dopo la fiducia: potrebbe tenerla **Roberto Garofoli**, ma per competenze e interessi è più facile finisca a uno dei prossimi nominati, più un politico che un tecnico (e bisognerà capire di che partito: possibile che per la regola dell'alternanza la palla passi a Pd o **Italia Viva**, ma i malumori nel M5S sono già alti, come lascia intendere il deputato **Valente**). Anche senza un dicastero, la scelta di questa figura non sarà marginale: farà capire quanto il governo vorrà occuparsi direttamente di sport e quale sarà la linea.

## **Governo Draghi senza ministro dello Sport: al Coni festeggiano per la ritrovata centralità, in attesa di un sottosegretario amico**

Dopo Spadafora la casella del dicastero è al momento libera e probabilmente verrà assegnata tramite una delega a qualche sottosegretario. Di quale partito? si vedrà. L'unica certezza è che senza un ministro Giovanni Malagò torna a essere il vero punto di riferimento di tutto il settore

[di Lorenzo Vendemiale](#) | 14 FEBBRAIO 2021

**Politiche giovanili**, Turismo, Pari opportunità, Disabilità: quando **Mario Draghi** è uscito dall'incontro col presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** per leggere la lunga lista di ministri del suo nuovo governo, la parola "**sport**" non è comparsa mai. Dopo il mandato di **Spadafora**, il ministero dello Sport è sparito, facendo storcere il naso a tanti appassionati. Ma non a tutti, non al **Coni** ad esempio, che senza un ministro diventa il Ministero. In realtà, la mancanza di un dicastero, che oggi fa tanto rumore nel mondo dello sport, è stata a lungo la **prassi**. Se escludiamo la breve parentesi di **Josefa Idem**, e quella intangibile di **Piero Gnudi** sotto il Governo Monti (aveva anche altre competenze), nella storia ci sono stati solo tre veri ministri dello Sport: **Giovanna Melandri**, **Luca Lotti** e appunto Vincenzo Spadafora. Possiamo aggiungerci **Giancarlo Giorgetti**, che ha esercitato a fondo la sua delega, ma da sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Comunque l'assenza di un Ministero non può stupire. Semmai, è una scelta in **controtendenza** rispetto agli ultimi anni, in cui i tre governi precedenti avevano dato un forte peso politico alla materia.

Nel frenetico "toto-ministri" era circolato il nome di **Andrea Abodi**, un "tecnico" (ex presidente della Serie B, ora a capo dell'Istituto del **Credito Sportivo**) con tante conoscenze politiche (a destra, ma pure nel Pd), che però sembra più proiettato verso la corsa al **Campidoglio**. C'era chi pensava che proprio Giorgetti potesse riprendersi la delega, ma il leghista è finito in un ministero più importante. L'impressione è che nessuno abbia rivendicato la casella fino in fondo: lo sport non è stato ritenuto cruciale nelle trattative fra i tanti partiti della **maggioranza** e – temono gli appassionati – neppure nelle strategie dell'esecutivo.

Questo non vuol dire che nessuno avrà la delega. Verrà probabilmente assegnata al secondo giro, quello dei **sottosegretari**, dopo la fiducia: potrebbe tenerla **Roberto Garofoli**, ma per competenze e interessi è più facile finisca a uno dei prossimi nominati, più un politico che un tecnico (e bisognerà capire di che partito: possibile che per la regola dell'alternanza la palla passi a Pd o **Italia Viva**, ma i malumori nel M5S sono già alti, come lascia intendere il deputato **Valente**). Anche senza un dicastero, la scelta di questa figura non sarà marginale: farà capire quanto il governo vorrà occuparsi direttamente di sport e quale sarà la linea.

[Dopo la riforma iniziata con Giorgetti e rimasta a metà con Spadafora](#), il sistema sportivo è ancora in cerca di **equilibrio**. [Tra Coni, la società Sport e Salute e il nuovo Dipartimento di Palazzo Chigi c'erano fin troppi interlocutori](#). Per questo al **Foro Italico** l'altra sera hanno quasi festeggiato ascoltando la lista di **Draghi**: storicamente, quando non c'è un ministro, è il Coni che diventa un Ministero. Così **Giovanni Malagò** tornerebbe ad essere il n. 1 incontrastato dello sport italiano. Ancor di più se riuscisse ad ottenere una **figura** gradita come sottosegretario, magari grazie alla mediazione di **Gianni Letta**, che è già stato determinante nella discussa scelta dei tre ministri di **Forza Italia**. D'altra parte nemmeno Sport e Salute si lamenta, anzi: la società diretta da **Vito Cozzoli** di recente era nel mirino del ministro Spadafora, che la utilizzava come semplice braccio operativo; ora potrebbe recuperare terreno e autonomia.

In attesa di vedere dove finirà la **delega**, i vertici dello sport italiano non sembrano disperati per l'assenza di un ministero. Resta da capire quali saranno le conseguenze sullo sport italiano. Potrebbe non essere necessariamente una **brutta notizia**, il

movimento se l'era cavata per anni senza la politica. Il rischio, però, è finire all'angolo, senza un rappresentante di peso a **Palazzo Chigi** che reclama gli interessi dello sport, specie con la grande occasione del **Recovery Fund** all'orizzonte. Il tanto criticato Spadafora era riuscito comunque a portare centinaia e centinaia di milioni per il **settore** (su come siano stati spesi le opinioni invece sono discordanti, visto che sono finiti tutti nei [bonus ai collaboratori durante l'epidemia](#) e negli impianti del controverso piano Sport e periferie). Senza un ministro, il governo Draghi si ricorderà dello **Sport**?



**Manuela Claysset**

13 febbraio alle ore 14:23 · 🌐



Il Governo Draghi si è appena insediato, è chiamato a dare risposte in questa fase delicata e difficile per il Paese. In questa nuova squadra di Governo colpisce la mancanza di una delega specifica allo sport, proprio in un momento così difficile per il sistema sportivo del nostro Paese. E' una mancanza a cui occorre dare risposta. Il mondo dello sport sta pagando in modo drammatico questa crisi. Con impianti sportivi chiusi, attività sportive ferme, milioni di cittadini, ragazzi e ragazze, bambini e bambine che non possono vivere la socializzazione della pratica sportiva. Occorre una risposta per lo Sport. Occorrono sostegni specifici per le associazioni sportive in questa fase, per le persone che lavorano nello sport, per la ripresa delle attività per la pratica sportiva per tutti e per tutte. Occorre attenzione per decreti della riforma dello sport che ancora sono nelle Commissioni di Camera e Senato. Servono risposte per la governance, per delineare i diversi ruoli anche per il futuro del sistema sportivo. Per questo chiediamo che sia assegnata la delega per lo sviluppo dello Sport.

Responsabile Dipartimento Politiche per lo Sport -  
Partito Democratico



115

Commenti: 12 Condivisioni: 61

**POLITICA**

# La mobilità del resiliente Giovannini

*Il drago verde. Ministro dei trasporti e delle infrastrutture*

*Red. Pol.*

EDIZIONE DEL 13.02.2021

PUBBLICATO 12.2.2021, 23:59

Enrico Giovannini veniva dato tra i papabili per il posto di «superministro» della transizione ecologica voluto da Beppe Grillo. Non è andata così, ma avrà comunque la missione di spendere i 32 miliardi che il Recovery plan assegna a infrastrutture e trasporti, quasi la metà dei quali dovranno essere specificamente investiti in mobilità sostenibile.

Dopo gli anni all'Ocse da Chief Statistician e direttore generale e la presidenza dell'Istat dal 2009 al 2013, diventa ministro del lavoro nel governo Letta. Qui viene ricordato per la riforma degli ammortizzatori in deroga e l'introduzione del Sostegno per l'inclusione attiva, una sorta di anticipatore in piccolo del reddito di cittadinanza e dei Rea, pur se limitato nei fondi e nelle capacità di intervento. Secondo i suoi detrattori, è una di quelle figure che si pone al crocevia tra la pubblica amministrazione e il privato sociale, tra i centri pubblici della governance e quelli privati dei think tank. È docente a Tor Vergata ma anche all'ateneo di Confindustria della Luiss, oltre che cofondatore e portavoce dell'Alleanza dello Sviluppo sostenibile, che raccoglie 290 tra associazioni, centri di ricerca privati, università e fondazioni. In questa veste parla di riconversione e resilienza ma anche di «nuovo modello di sviluppo». «Le disuguaglianze mettono a rischio il presente e il futuro delle nostre

società» è la motivazione con il quale aderisce al Forum Diseguaglianze diversità promosso da Fabrizio Barca.

Soltanto un paio di mesi fa aveva invitato il governo Conte la necessità ad assumere una «visione a dieci anni» riferendosi al fatto che la Commissione europea, nel Rapporto sulla programmazione strategica e la resilienza, aveva chiarito che quest'ultima va intesa in senso «trasformativo». Da membro della task force convocata da Giuseppe Conte, nell'aprile dell'anno scorso, per pensare quella che allora si definiva «fase 2» della pandemia Giovannini ha spiegato che chi gestisce un'emergenza non può coincidere con chi deve pianificare il futuro.

In questo senso, Giovannini ha più volte teorizzato che i fondi del Recovery non debbano essere investiti nell'illusione di cercare di tornare a prima della crisi pandemica, ma debbano servire a muoversi verso una situazione migliore nell'ottica dell'«Agenda 2030», vale a dire il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 paesi delle Nazioni unite che ingloba diciassette obiettivi per lo sviluppo sostenibile. «La resilienza è definita come il 'nuovo compasso delle politiche europee' – spiega Giovannini – Dunque bisogna attrezzarsi per fronteggiare le crisi future, a partire dalla crisi climatica». Ciò implica, nel pensiero di Giovannini, la necessità di imparare a gestire «eventi non lineari», che sfuggono alla vista corta degli uomini d'affari ma anche al metro di giudizio canonico della politica.

esperienza in Bankitalia. Già perché Franco ha il Dna di Via Nazionale combinato con quello dei conti pubblici: ha varcato i portoni della Banca nel 1979, è stato a lungo al Servizio studi, fino a diventarne il capo, e da lì ha passato al setaccio ogni finanziaria durante le rituali audizioni parlamentari.

La seconda esperienza, di ben sette anni, è stata a Via Venti Settembre nella posizione cruciale di Ragioniere generale dello Stato. Qui gli sono passati davanti agli occhi ben quattro governi: Letta (che lo nominò nel 2013), Renzi, Gentiloni e poi

nendo tuttavia una serie di condizioni: l'introduzione di un "catenaccio" composto da una clausola anti-sfondamento e da un monitoraggio pe-

**Quando fu attaccato da Casalino fece sapere che era pronto alle dimissioni**

ti. Ispirandosi a colui che ritiene il suo punto di riferimento, Sergio Steve, maestro della Scienza delle Finanze italiana, anche lui amico di Federico Caffè, ed esponente di quella tradizione italiana da De Viti de Marco a Einaudi che aveva ben presenti i limiti del mercato e anche quelli dello Stato. Lo aspetta la scrivania di Quintino Sella, grande camminatore per i sentieri montani. E soprattutto una serie di micidiali dossier: il Recovery Plan, gli interventi a sostegno delle partite Iva, la cassa integrazione, la questione delle cartelle fiscali. © RIPRODUZIONE RISERVATA



di Rosaria Amato

**ROMA** – Sarà la mobilità sostenibile il baricentro del lavoro di Enrico Giovannini alle Infrastrutture e Trasporti. Un ministero che ha sul tavolo dossier di peso come quello Autostrade per l'Italia, alle ultime battute mentre si attende l'offerta definitiva del consorzio Cdp con i fondi Blackstone e Macquarie, ma che ha anche davanti a sé la sfida dei 32 miliardi che il Recovery Fund destina alle infrastrutture e alla mobilità, con particolare attenzione, oltre che alla mobilità green che da sola assorbe oltre 18 miliardi, alle opere ferroviarie e al Mezzogiorno, oltre alla messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, senza contare anche la digitalizzazione.

Già ministro del Lavoro, statistico (è stato anche presidente dell'Istat) con un focus sulla valorizzazione di tutto quello che va oltre la visione della crescita come mera misurazione della ricchezza, Giovannini, anche nei colloqui con *Repubblica*, ha spesso posto l'accento su quanto in questo momento sia

importante accompagnare lo sviluppo post pandemia delle città verso un maggiore equilibrio tra centro e periferia, e del Paese verso la mobilità green. Una opportunità che permetterà anche di creare tantissimo lavoro, non manca di sottolineare, con particolare riferimento ai giovani. «La crisi offre una opportunità irripetibile per scegliere e accelerare su un nuovo modello di sviluppo», ha sostenuto in più occasioni Giovannini. E il modello del Next Generation Ue, improntato al Green New Deal come direzione da seguire, coincide anche quello delineato dall'ASviS, l'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile che il neoministro dei Trasporti ha contribuito a fondare cinque anni fa e di cui è il portavoce, e che

## Infrastrutture Giovannini "Cambiamo il modello di sviluppo"



**ENRICO GIOVANNINI**  
INFRASTRUTTURE  
E TRASPORTI

**È stato ministro del Lavoro nel governo Letta, e anche presidente dell'Istat**

due anni fa aveva già lanciato un'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile. L'orizzonte è quello dell'azzeramento delle emissioni nette di CO2 entro il 2050, partendo dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, che deve sempre più andare verso l'utilizzo di fonti rinnovabili, e dal rafforzamento della mobilità sostenibile nelle città, che deve essere ridisegnata cercando di riassorbire o almeno di attenuare i picchi di traffico. Progetto che può essere reso più facile, ha rilevato in più occasioni Giovannini, dalla svolta verso lo smart working e il coworking, dettata dalla pandemia, ma destinata a radicarsi anche nella nostra futura organizzazione del lavoro. Più volte inoltre Giovannini ha posto l'accen-

to sull'importanza della mobilità elettrica, che non si è ancora sviluppato come avrebbe potuto, ma anche della ciclabilità e infine della digitalizzazione, che può permettere di pianificare e di intervenire in modo razionale proprio per ridisegnare i trasporti in modalità sostenibile.

Del resto l'analisi dei dati è uno dei punti di forza del nuovo ministro, che ha alternato la carriera all'Istat, dove ha cominciato a lavorare già nell'82, poco dopo la laurea in economia e commercio, con quella nelle istituzioni internazionali, a cominciare dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico che ha sede a Parigi, dove ha anche avviato il Progetto Globale sulla "Misura del Progresso delle Società", dal quale è nato il movimento mondiale per andare "oltre il Pil". Suo anche l'avvio del progetto per lo sviluppo del Bes, l'indice per il benessere equo e solido che è diventato anche un parametro di misurazione degli effetti prodotti dalla legge di Bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giovannini ministro dei trasporti: cosa significa per la mobilità in città?

14 FEBBRAIO 2021

Il presidente del consiglio **Mario Draghi** ha sciolto le riserve e ha presentato la squadra di governo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato affidato a **Enrico Giovannini**, 64 anni, laureato in statistica, già professore di statistica, presidente dell'ISTAT, direttore del dipartimento statistico dell'OECD e ministro del Lavoro nel governo Letta.

Come sempre accade in occasione di una nuova nomina al dicastero di Porta Pia, **iniziano le ipotesi su quali possano essere le implicazioni in alcuni ambiti**. Tra queste, la mobilità urbana, tema che impatta tanto sulla vita di tutti noi.

Nel caso della ministra uscente, **Paola De Micheli**, la valutazione fu semplice e rapida: non c'era nulla da aspettarsi. La De Micheli non si era mai occupata del tema in precedenza e infatti non se ne è occupata una volta al governo.

Questa volta, però, gli elementi portano in un'altra direzione, perché **Giovannini non è un politico tuttofare che sa di tutto e di niente**, ma è uno dei tecnici scelti da Draghi, uno che nella vita si è dato **il compito di far parlare i numeri** a cui ha dato voce attraverso varie iniziative tra cui lo sviluppo di un "indice per il benessere equo e solidale" (BES) come alternativa al PIL.

Giovannini è stato fondatore e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) che, due anni or sono, ha partorito un'**Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile**.

E qui le cose sono scritte nero su bianco.

Nel documento si diceva apertamente che obiettivo sul fronte della mobilità **"nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana deve essere il**

## **raggiungimento entro il 2020 di almeno il 50% nel riparto modale tra l'auto più la moto e le altre forme di mobilità.”**

Secondo l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, questo deve avvenire (tra l'altro):

- dando priorità allo sviluppo di un sistema integrato dei trasporti e assicurandone la coerenza con la Strategia energetica nazionale, poiché **il 32% dei consumi energetici finali nazionali è generato dal settore trasporti e i trasporti sono la principale fonte d'inquinamento dell'aria nelle città;**
- integrando gli strumenti di pianificazione generale urbana e del traffico con i Piani d'azione per il clima e l'energia adottando la seguente gerarchia di azioni: **evitare** (*avoid*) la domanda di trasporto non necessaria, **spostare** (*shift*) la domanda verso opzioni di trasporto sostenibile, **migliorare** (*improve*) l'efficienza;
- incentivando i sistemi di trasporto intelligente, la mobilità elettrica, la mobilità ciclabile e pedonale (Fondo per la mobilità sostenibile neln collegato ambientale alla legge di stabilità per il 2016; legge Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica AS n. 2977 del 2017).
- Questi elementi offrono degli indizi importanti per riuscire a immaginare quali saranno gli effetti dell'arrivo di Giovannini al MIT. Anche perché, diciamo, la pandemia ha peggiorato lo shift modale e **nelle città si sta assistendo a una vera e propria invasione di automobili** che allontanano sempre di più il raggiungimento dell'obiettivo di mobilità dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile.
- Se da un lato è quindi lecito aspettarsi un intervento solido verso la demotorizzazione delle aree urbane, è anche vero che il neoministro ha sul proprio tavolo il pesantissimo dossier autostrade che richiederà molta attenzione e che molto ancora dipenderà dalla nomina dei sottosegretari.
- Soprattutto, Giovannini avrà il compito di gestire **i denari del Recovery Fund che prevedono uno stanziamento straordinario di 32 miliardi di euro alle infrastrutture e alla mobilità**, di cui ben 18 miliardi alla mobilità green.
- **Giovannini sembra essere finalmente quindi la persona giusta al posto giusto ma dovrà sciogliere alcuni nodi:** tra gli altri dovrà finalmente occuparsi di mobilità attiva e sostenibile, ambito che fino ad oggi è stato esclusivo appannaggio dell'ormai superato Ministero dell'Ambiente con il risultato che la Repubblica Italiana ha per decenni portato avanti politiche schizofreniche in materia.
- Proprio le aspettative estremamente elevate nei confronti di Giovannini ci porteranno pertanto a prestare molta attenzione al suo operato su queste pagine digitali.

- Sarà nostra cura in particolare presentargli i risultati dei lavori di [MOBILITARS](#), il simposio digitale dedicato alla mobilità urbana che sta coinvolgendo docenti universitari, amministratori, tecnici, medici, psicologi e scienziati e che **nelle giornate di mercoledì 17 e 24 febbraio tratterà il tema della mobilità urbana nell’Era dei cambiamenti climatici**.
- A ciascuno dei relatori è stato richiesto di presentare richieste puntuali per il miglioramento delle nostre condizioni di vita in città a partire dalla mobilità. Entro la fine del mese di febbraio saremo pronti per presentare al neoministro **un documento programmatico per dare attuazione all’obiettivo contenuto nell’Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile**.

Domenica, 14 febbraio 2021 **la Repubblica**

---

*Il caso*

---

# Disabilità, se è un ministero che discrimina

*di* **Iacopo Melio**



**C**aro direttore, ci risiamo. Quando non si sa dove pescare “punti tenerezza”, il tema disabilità viene estratto con quella rassicurante compassione mista a pietismo (e incapacità) da far sussultare anche un paralitico. E sì, la battuta di *black humor* me la concedo, in quanto disabile, che di certo non è la cosa più squallida accaduta in queste ore. Anzi, normalizza un approccio che qualcuno, nell’anno della speranza, continua a sporcare di carità retrograda anziché di tutele sociali concrete. Ma facciamo ordine.

Qualche anno fa, in un incubo oggi rigurgitato, a decidere della mia libertà sarebbe dovuto essere un leghista che, per dirne una, alle donne quella libertà voleva toglierla, scegliendo per loro cosa fare con il proprio corpo e la propria vita. Una personcina empatica e sensibile, insomma, leggermente misogina e omotransfobica ma va beh, non si può avere tutto...

Ministro della Disabilità: figura *ad hoc*, “per noi”, per ribadire l’esistenza di una categoria a parte, e dunque l’esigenza di provvedimenti “speciali” per persone “speciali”. Che poverini, i disabili coccolosi, aiutiamoli nel recinto loro, infilandoli in uno scompartimento, sia mai ambissero allo stesso trattamento degli altri cittadini. Perché come gli altri non lo sono, hanno più bisogno e vanno protetti dal mondo (o magari nascosti, istituzionalizzandoli). Certo, come no.

E invece nessuna tutela è arrivata da Salvini, Meloni e compagnia. Non troverete un solo punto realizzato, di nessun programma specifico, del

fantameraviglioso Ministero senza portafoglio (e quindi di pura propaganda strumentale). Solo un'antica discriminazione che continua a evidenziare differenze, anziché puntare ad una parità sostanziale con competenza e cognizione di causa.

Per questo un ruolo simile è tanto inutile quanto dannoso, portandoci cento passi indietro sulla strada dell'inclusione, e fa orrore vedere la facilità con la quale viene riproposto facendo leva sul pietismo più populista. Che poi io una certa strategia la comprendo pure: come diamine fai ad opposti a qualcosa che, sulla carta, dovrebbe semplificare la vita a chi affronta difficoltà oggettive in più? Con che coraggio sostieni che l'essere attenti verso chi fatica ad avere una vita normale, sia qualcosa di tecnicamente sbagliato? Vaglielo a spiegare alle famiglie disperate che devono rifiutare la proposta di aiuto (perché solo tale resta) da chi promette ascolto e servizi senza adottare un metodo socialmente corretto. E perciò "contano i fatti, non gli ideali!" qualcuno mi obietterà. Ma il punto è che gli ideali influenzano la motivazione, la qualità e l'efficacia dei fatti stessi, soprattutto nel lungo periodo. Perché c'è modo e modo di far le cose alla radice, pur condividendo l'obiettivo finale. Il punto è che, con queste scelte scellerate, non si potrà mai raggiungere quella piena accessibilità fisica e culturale che la stessa destra, che ancora stenta a capire cosa sia il welfare, scambiandolo per gentile concessione anziché per diritto e dovere, si auspica quando fa comodo.

---

Non smetteremo di ripeterlo: basterebbe che tutti i ministri tenessero di conto della disabilità quando, nel proprio settore, vengono realizzate nuove manovre, rendendole inclusive per tutti. Basterebbe ricordarsi di ogni diversità, non solo quella fisica, senza indossare guanti bianchi ma uno sguardo aperto e intersezionale, che non appiccichi etichette ma le combatta convintamente al punto da non vederle. Ma soprattutto, basterebbe sfruttare ciò che già esiste e funziona benissimo in un'ottica di uguaglianza: il ministero per le Pari Opportunità, ad esempio, perché di questo stiamo parlando, di persone che chiedono stessi diritti e non di specie in via d'estinzione da salvaguardare. Siamo persone e non dei panda. Invece no, sarebbe stato troppo semplice ma anche troppa responsabilità. Volete mettere la bellezza di nominare qualcuno che, di professione, faccia sentire bisognosi "i più fragili"? Un modo paternalistico per ritenersi buoni e giusti, senza puntare a un arricchimento della società bensì alimentando la cultura della carezzina sulla testa con sorrisi melensi. E finché questo lo riterremo progresso tecnico, c'è poco da sperare in "Vita indipendente", "Dopo di noi", Caregiver, pensioni invalidità... Perché manca la base, e manca da troppo tempo. Ancora.

*L'autore è consigliere regionale del Pd in Toscana e fondatore della onlus #vorreiprendereiltreno*

## Ma la disabilità non è un problema di categoria

di Sara De Carli | 13 febbraio 2021

Il Governo Draghi ha un Ministero della Disabilità. Ma l'approccio corretto alla disabilità è quello del mainstreaming, non di politiche specifiche, di settore, dedicate. La reazione? Pronti alla collaborazione, avendo chiaro che bisogna continuare la strada delle politiche di mainstreaming e non di interventi settoriali e segmentati, che riducono la disabilità a una condizione settoriale.

Era stato un cavallo di battaglia di Matteo Salvini nel Conte I (vedi prima Lorenzo Fontana e poi il fugace passaggio di Alessandra Locatelli), poi nel Conte II la delega alla disabilità era rimasta nelle mani del Presidente del Consiglio, che si era scelto un consulente personale sulla disabilità, il prof Giuseppe Recinto, e aveva rafforzato l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità. Oggi, nel nascente Governo Draghi, un po' a sorpresa risorge il Ministero della Disabilità (tutti gli "addetti ai lavori" auspicavano che continuasse l'approccio di mainstreaming) e senza troppa sorpresa va ancora alla Lega, con Erika Stefani, avvocato di Valdagno, già ministra per gli affari regionali, nel cui curriculum non si trova traccia di una precedente familiarità con il tema.

«Il dado è tratto, il ministero è stato istituito. Ci auguriamo che il ministero istituito abbia competenze istituzionali trasversali, forti e chiare, con la messa a disposizione di adeguate risorse per attuare politiche mirate. **Non si deve occupare solo in modo ancillare di disabilità**», commenta **Vincenzo Falabella, presidente della Fish**, annunciando per i prossimi giorni un documento che indichi alcune priorità di lavoro, per proseguire l'impegno costruttivo per rispondere ai diritti, ai bisogni e alle aspettative dei tanti cittadini e cittadine con disabilità che vivono in Italia. «Auspichiamo che il Presidente Draghi insieme ai ministri possa incontrare al più presto la nostra Federazione, per ascoltare le nostre istanze costruttive e propositive. Questo confronto a nostro avviso sarebbe dovuto avvenire in sede di consultazione, così non è stato, avremmo sicuramente dato un

ulteriore contributo finalizzato a costruire un Governo forte con chiari obiettivi su alcune importanti priorità sul tema della disabilità. **La assunzione di responsabilità del Governo precedente sulla disabilità è stata unica in Europa e ha portato dei frutti.** Oggi, come sempre, **porteremo il nostro contributo come costruttori** là dove ci sarà possibilità di coinvolgimento, come previsto dalla Convenzione Onu ma insieme **saremo attenti osservatori delle scelte e delle decisioni che verranno prese e ci faremo sentire.** Non lo abbiamo fatto in passato e non lo faremo oggi né in futuro: non negozieremo i diritti dei cittadini e delle cittadine con disabilità. Ora recuperiamo il tempo perduto e lavoriamo per il bene del nostro Paese e dei nostri cittadini e cittadine con disabilità».

**Roberto Speziale, presidente nazionale di Anffas,** per il primo commento sceglie la stessa frase che ha usato pochi giorni fa Claudia Fiaschi, presidente del Forum del Terzo settore, uscendo dalle consultazioni con il presidente incaricato Draghi: «Non posso che ripetere la frase di Claudia Fiaschi, siamo a disposizione del Paese. Ma c'è una condizione. In questi anni abbiamo conquistato il riconoscimento che la disabilità non è un problema di categoria ma trasversale alle politiche, un tema di cittadinanza. **Quando abbiamo ottenuto che la disabilità fosse in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, avevamo conquistato il concetto che l'approccio corretto alla disabilità è quello del mainstreaming e non di politiche specifiche, di settore, dedicate. Questo ha rappresentato per noi e per tutto il mondo della disabilità un obiettivo importante**», afferma. «Al nuovo ministro garantiamo collaborazione nei luoghi deputati, con l'auspicio che abbia chiaro che bisogna continuare quella strada di politiche di mainstreaming e non di interventi settoriali e segmentati, che riducono la disabilità a una condizione settoriale. L'inclusione si fa quando si riesce a realizzare un progetto di vita individualizzato e a dare i giusti sostegni per garantire la piena partecipazione e il diritto di cittadinanza di ogni persona con disabilità. Questo resta il nostro obiettivo e da qui ripartiremo nell'interlocuzione con il nuovo ministro».

**Le urgenze sono tante e una è letteralmente una emergenza: «Va affrontata subito la questione della vaccinazione per tutte le persone con disabilità.** Ad oggi nel Piano Vaccinale si è scelto un approccio legato alla patologia, riconoscendo la priorità per quelle patologie riconosciute più a rischio», spiega Speziale. «Invece bisogna considerare la disabilità nella sua accezione sociale, non in quella sanitaria: in questa logica vanno vaccinate tutte le persone con disabilità perché la disabilità comporta già limitazioni alla socialità, alle relazioni, alla vita... e in questi mesi, con il rischio di contagio, la situazione per tutte le persone con disabilità è diventata drammatica. Vaccinare non ha solo il valore di proteggere la vita ma anche di "liberare" le persone con disabilità e restituirle alle relazioni». **L'emergenza è dettata anche dal fatto che in questi ultimissimi giorni si vede un aumento di contagi tra i giovani, forse anche a causa della famosa variante inglese:** «Questo pensando alle persone con disabilità significa il rischio di vedere esplodere, da qui a pochissimo, problemi enormi nei "centri semiresidenziali", in tutti quei centri diurni, servizi di terapia occupazionale o dove

si svolgono di attività educative. L'80% delle persone con disabilità frequenta queste realtà, non i servizi residenziali che ormai sono blindati». **Se esplodono dei cluster nei centri semiresidenziali sarebbe un problema enorme**, sia per la catena dei contagi che potrebbe essere molto più lunga, sia perché con la chiusura dei servizi le famiglie si ritroveranno ancora una volta con un enorme carico da gestire in solitudine. «La vaccinazione delle persone con disabilità anche per questo motivo comincia a diventare emergenziale».

Un'esplicita critica rispetto alla scelta di avere un Ministero della disabilità l'aveva espressa subito ieri sera **Dario Ianes, professore di pedagogia e didattica speciale a Bolzano**: «Sono fermamente contrario ad un ministero della disabilità, perché deve essere un tema trasversale, di diritti universali fondamentali, al di là del colore politico di chi lo ha avuto. No, non si comincia bene!», ha scritto sulla sua pagina Facebook. «È assurdo, non so quanti potrebbero essere favorevoli», aggiunge al telefono. «**La disabilità deve essere in tutti i ministeri, altrimenti si creano delle riserve indiane**. In maniera analoga metterei in discussione anche il Ministero delle pari opportunità o della famiglia... lo sforzo deve essere quello di creare dialogo fra i ministeri e gli uffici, e trasversalità. Un po' quel che è successo con le barriere architettoniche, non è che ci sia stato un ministero ad hoc per l'abbattimento delle barriere architettoniche... pian piano è entrato nella cultura».

IL PRESIDENTE DEI CORRIDORI

## Bugno



## «Sulla sicurezza noi da esempio Chi non capisce danneggia tutti»

Ieri la festa per i 57 anni, oggi incontro con l'Uci su divieto "posizione-Froome" e nuove regole: «Non mi ricandiderò»

di **Ciro Scognamiglio**

**Q**uando la chiacchierata è finita, Gianni Bugno riprende la parola: «Vorrei che fosse chiara una cosa, io non sono nemico dei corridori. Sono stato uno di loro e il lavoro che stiamo facendo è per il bene del ciclismo. Le polemiche non mi interessano, non aspiro ad altri incarichi. Quando sarà finito questo mandato (il terzo, ndr) da presidente del sindacato mondiale, alle elezioni di settembre 2022 non ho intenzione di ricandidarmi. Ma intanto vorrei trovare le soluzioni migliori per gli atleti e il pubblico. Magari a qualcuno posso sembrare vecchio e rimbacillito ma un po' di ciclismo l'ho vissuto...». Ieri il monzese ha compiuto 57 anni. Oggi lo attende un incontro con Richard Chassot, nuovo responsabile della sicurezza dell'Uci. Domani un Direttivo "aperto" (Trentin e Gilbert), l'8 marzo una assemblea. Il tema sicurezza è caldo.

► **Bugno, le decisioni dell'Uci in materia hanno fatto molto discutere. Sul lavoro del Cpa ha qualche ripensamento?**  
«Non rinnego niente. La mia "squadra" ha lavorato molto bene. E io mi ritrovo d'accordo con le conclusioni».

► **Parliamo delle posizioni che**

saranno vietate dal 1° aprile.

«I professionisti devono essere un esempio per chiunque ami il ciclismo. Hanno un ruolo fondamentale e non devono dimenticarselo. Forse non l'hanno ancora capito fino in fondo. Si rischia di sbagliare e danneggiare la nostra immagine. Quelle posizioni estreme portano pochi vantaggi e non sono la normalità. Non sei appoggiato sui tre punti della bici, ma "appeso"».

► **Nel motociclismo non ci pensano a vietare a un pilota di 'piegare' troppo in curva.**  
«I piloti lo fanno solo in pista. E lo fanno perché le moto sono concepite per fare quello. Non è che si siedono sopra il serbatoio o si buttano indietro rispetto alla sella. In strada, "piegare" in quel modo sarebbe im-



**Mai più così in discesa dal primo aprile**  
Non si potrà più scendere in discesa con la posizione utilizzata da Chris Froome al Tour 2016  
giù dal Peyresourde



**Transenne** Polonia: si aprono per l'impatto di Fabio Jakobsen BETTINI



**Borracce** Lanciate o fatte cadere, possono innescare cadute BETTINI

possibile, in pratica».

► **Altra obiezione: prevedere l'espulsione è esagerato.**  
«C'è un regolamento dell'Uci che va rispettato. Immagino che sia difficile arrivare a una punizione estrema. Ma è anche un modo per far capire che quella posizione non va utiliz-

zata, anche se magari le sanzioni potranno essere riviste».

► **Verso le responsabilità degli organizzatori non andava fatto di più? Vedi l'incidente di Jakobsen al Polonia 2020.**

«Sanno di avere sbagliato e non riproveranno quel traguardo, ho parlato con loro. Appena le transenne da utilizzare verranno omologate, le useranno. In questi giorni anche al Tour de la Provence in Francia ci sono stati problemi con transenne e cadute. Ma noi del Cpa non possiamo imporci con gli organizzatori, semmai raccogliere i pareri dei corridori e portarli all'Uci, che deve poi agire».

► **Come?**

«Con delle multe. Chiediamo maggiore attenzione a chi organizza. Ma anche agli atleti. E comunque al Polonia quell'arrivo si faceva da diversi anni,

non mi erano arrivate lamentele. Abbiamo chiesto noi adesso di mettere un parametro per le transenne, così chi mette in piedi le gare si può adeguare».

► **Altre cose da fare?**

«I fotografi devono essere più lontani dalla linea bianca, non possono stare a 15 metri. Poi, limite di velocità dei mezzi in gara nel sorpasso dei corridori e distanze più ampie».

► **Trentin ha detto che i colleghi non si sono informati sulle nuove norme.**

«Vero, le mail che abbiamo mandato le hanno lette in pochi. Anche le regole sulle borracce e i rifiuti da gettare in zone dedicate sono molto importanti. Io ricordo una bellissima immagine, Sagan che per non gettare una carta a terra la porta all'ammiraglia. Esempiare».

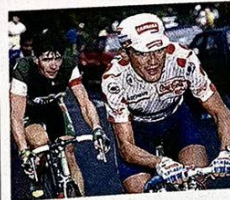
► **Del nuovo sindacato «The riders union» che pensa?**

«Io faccio parte del Cpa, che è inserito nel sistema dell'Uci, e riconosciuto. Di quanto c'è fuori... non mi interessa niente. Possono essere mille, ma non hanno riconoscimento. Le cose vanno fatte tramite i canali legali, non quelli illegali. Questo gioco di potere non mi piace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SocialClub

E il Diabolo scrive: «Auguri mitico Gianni»



● Che rivalità negli Anni 90 tra Bugno e Claudio Chiappucci! E il Diabolo posta ieri una foto del Tour 1991, lui in maglia a pois e Bugno con quella tricolore, con queste belle parole: «Auguri mitico Gianni! I compleanni sono momenti inevitabili, belli e molto particolari della nostra vita! E fanno tornare tante cose alla memoria...».

Le corse

## Nizzolo, la prima in Spagna da titolare di... due maglie

Spagna è il secondo). «Visto che avevo perso un paio di set- allo stesso modo di Pelucchi e Walscheid, che avrebbero do- Moschetti, 8° Bonifazi successo finale per il no Ivan Sosa. Podio I

*Il racconto*

---

# Avvertite i posteri l'effetto Covid ha stravolto lo sport

Di Emanuela Audisio



C

ovid time. Sarà meglio prevedere un asterisco per queste ultime stagioni sportive. Da aggiungere a partite, incontri, clas-

sifiche, eventi e risultati. Come si fa per i tempi in altura, ottenuti in condizioni eccezionali. Se segnali la pressione atmosferica, devi farlo pure con la pandemia. Perché nel futuro quando si guarderà a questi anni qualcosa non tornerà e ci si chiederà: come mai? Le due guerre mondiali hanno fermato lo sport e questo lo sanno tutti: fame e povertà hanno fatto il resto. Ma tra 30-50 anni, rileggendo libri e statistiche, chi si ricorderà dell'anomalia di queste stagioni. Del terremoto virale che tutto cambiò. Stadi senza pubblico significano giocare sempre nella stessa scatola, magari cambia il colore del cielo, ma «nella tana del lupo» non ci vai più. Perché il lupo (i tifosi avversari) è scomparso. Il fattore campo nella serie A del calcio è stato stravolto. I punti conquistati dalle squadre di casa sono calati dal 58% al 52%. In Inghilterra addirittura si vince di più in trasferta: 52% contro 48%. Vincere fuori non è più come conquistare l'Everest senza bombole, tanto che in campo internazionale si parla di abolire il gol che vale doppio in trasferta («Away goals rule»), regola utilizzata a partire dal 1967. E il Covid in questo può dare una spallata. In Italia non si è mai segnato così tanto: vero che era una tendenza già in atto, i gol nel campionato 2019-2020 (con metà lockdown) sono stati 1.154, ma ora sono già 639, con una media di 3,05 a partita. Asine e distratte le difese,

come suggerisce Claudio Gentile o non sarà che la novità dei cinque dei cambi autorizzati porta più freschezza ed energia in un momento in cui normalmente tiravi il fiato? L'ultimo aggiornamento (al 5 febbraio) sui giocatori colpiti da Covid parla di 142 fermati. Ora nessuna stagione ha avuto 142 «malati per virus».

L'altra novità è che l'audio nello sport è diventato ottimo. La voce del pubblico (inesistente) non copre più nulla. Nello stadio si sente tutto: Buffon che bestemmia, Ibrahimovic e Lukaku che si minacciano, i tanti che in Juve-Inter si mandano a quel paese. I soli a non sentire, proprio come prima, sono gli arbitri. Una volta ci si affidava al labiale, e infatti tutti a coprirsi la bocca, oggi «quello che si dice in campo resta in campo» è difficile da giustificare, ma non da sanzionare. Covid time, appunto. Qualcuno si chiederà in futuro perché Roger Federer che dal '97 non mancava agli Open d'Australia (anche per ragione affettive è lì che ha conosciuto Mirka) nel 2021 non compare in tabellone? Buco informatico? Macché, è che lui la quarantena non la sopporta. «A 39 anni, con 4 figli e 20 Slam, non mi va di stare fuori cinque settimane». È bello dare segnali di resistenza. Ma 70

# 142

## **Giocatori positivi in Serie A**

Dall'inizio della pandemia (marzo 2020) sono ben 142 i tesserati dei 20 club di Serie A risultati positivi al coronavirus

tennististi in isolamento per due settimane con varie gag video (chi palleggia nella stanza d'albergo contro il materasso o l'armadio) e la bielorusa Azarenka, ex numero uno, per due volte campionessa in Australia, che perde al primo turno contro l'americana Pagula, n. 61, e chiede l'intervento del medico perché «in quarantena mi è mancata l'aria fresca» dove la mettiamo? Tra le sorprese dello sport o tra le conseguenze della pandemia? Altro Covid time. Federica Brignone ha vin-

to nella stagione scorsa la Coppa del Mondo generale di sci con un programma chiuso in anticipo e accorciato di 11 gare. È la prima azzurra a riuscirci, con merito sia chiaro, visto le 25 prove disputate (5 successi, 5 secondi posti, 1 terzo). E tra gli uomini ci si aspettava il duello e il sorpasso del francese Pinturault sul norvegese Kilde, ma anche lì gare cancellate e quindi trofeo al secondo. Anche qui ci starebbe bene un asterisco. Per tornare al tennis, le classifiche Atp sono state congelate per 22 mesi. E i giudici di linea non ci sono più, fa tutto occhio di falco, il Var della racchetta. Ma il bizzarro e per qualcuno anche buzzurro australiano Kyrgios che come McEnroe ha bisogno di scaricare in campo la sua isteria come fa? Sì, può sempre spaccare la racchetta, e l'ha fatto contro il francese Humbert, ma quando due suoi ace gli sono stati annullati dal dispositivo elettronico che segnala i net, si è limitato a gridare all'arbitra: «Spegnilo». Per infuriarsi davvero hai bisogno di qualcuno.<sup>4</sup> Covid time.

REPRODUZIONE RICERCA

# LA NAZIONE FIRENZE

L'APPELLO AL GOVERNO

## Collaboratori sportivi da tutelare

Publicato il 13 febbraio 2021 , di MARCO

Marco Ceccantini\* Si annuncia incerto il futuro del mondo dello sport dilettantistico e di base fiorentino. Come Uisp di Firenze, con le nostre 547 società sportive affiliate e i nostri 54.442 soci, siamo preoccupati per la situazione politica. Nei mesi difficili post lockdown è stato riconosciuto il lavoro dei collaboratori...

# PUTIGNANO

## Informatissimo

lunedì 15 febbraio 2021 ore 12:20

## Uisp'80 Pallamano Putignano: un esordio da incorniciare

**Si apre con una vittoria il 2021 della Joker UISP'80 Pallamano Putignano, che nel suo esordio nel campionato di serie B ha la meglio della Fidelis Andria con il risultato di 22 a 27**

Putignano Ba - Una vittoria che significa anche primo posto solitario nel girone in conseguenza del contemporaneo pareggio tra Altamura e Crotone e del rinvio del derby di Fasano a data da destinarsi.

La vittoria alla prima di campionato, contro un'avversaria ostica e da anni al vertice di questa categoria è il giusto premio per il duro lavoro che tutta la società ha svolto in questi mesi sia sul campo che fuori. Sicuramente Laterza e compagni hanno dimostrato una maggior lucidità e freschezza nel finale che li ha permesso di ricostruire pian piano un margine di sicurezza che il primo tempo si era concluso in perfetta parità.

In una UISP'80 che ha cambiato molto rispetto alla passata stagione, dovendo rinunciare all'esperienza e alla classe di elementi come Giuseppe Santoro, Giovanni Fanizza, Federico Mirizzi e Antonello Narracci, mister Perrini decide comunque di affidarsi alla colonna portante dell'anno scorso affiancata da alcuni volti nuovi e da ragazzi delle giovanili in rampa di lancio.

Il primo settetto dell'anno vede Ignazzi saldamente in porta, Laterza e Laera alle ali, rispettivamente sinistra e destra, Tinelli agire come pivot e un pacchetto di terzini composto da Losavio, Notarangelo e Martucci, grande ex della sfida. Parte meglio la Joker Putignano che apre le danze con Losavio e poi allunga con i suoi terzini portandosi sul 4-1 al 5° minuto.

Poi ancora piede premuto sull'acceleratore per gli ospiti che raggiungono anche il massimo vantaggio sul 3-8 al 14esimo. Poi l'Andria inizia ad erodere pian piano lo svantaggio sfruttando la fisicità del suo pivot, Losito, che guadagna rigori e segna gol su gol. Inoltre il Putignano, complice la grande bagarre della partita, sembra subire il colpo compiendo qualche passaggio a

vuoto in attacco dovuto anche alle diverse esclusioni temporanee comminate loro dalla coppia arbitrale Lorusso – Fasano.

L'aggancio dei padroni di casa avviene poco prima della fine del primo tempo che infatti si chiude con il tabellone che segna 12 pari. L'intervallo serve a mister Perrini per rimettere le idee al posto ed a riorganizzare le due fasi. La ripresa incomincia con un gol di capitano Laterza che riporta il Putignano in avanti, posizione che non lascerà più fino al termine del match. Il secondo tempo vede una Joker UISP'80 più solida e concreta sia in attacco e in difesa grazie anche all'ingresso di Togato che, all'esordio dopo diversi anni di assenza, trova anche la via della rete concludendo al meglio un'azione di contropiede.

Ma è tutto il Putignano ad essere più sicuro ed efficace come testimoniano le sole 2 palle perse del secondo tempo contro le 7 della prima frazione. Casualità, o forse no, sarà proprio di 5 reti il divario finale tra le due squadre al triplice fischio finale.

Rotta l'emozione del debutto, ora la testa dei ragazzi di mister Perrini va subito al prossimo avversario, l'Altamura che in questo turno hanno pareggiato con il Crotona. Sarà sicuramente un altro test impegnativo per la Joker UISP'80 che dovrà vedersela contro un'altra squadra di grande tradizione e da sempre arcigna e molto quadrata. Laterza e compagni, però, non vorranno sfigurare nell'esordio casalingo, sebbene la palestra della "Stefano da Putignano" sarà chiusa al pubblico. Tutti i tifosi e gli appassionati potranno comunque vedere in diretta la partita tramite i nostri canali social.

**Fidelis Andria – JOKER UISP'80 Pallamano Putignano: 27-22 (12-12 PT)**

Fidelis Andria: Cannone, Dettale, Del Giudice 1, Di Liddo, Giorgio, Guglielmi, Losciale, Losito 7, Marmo 9, Regano, Santovito, Sipone 2, Tesse, Zagaria E., Zagaria A. 1, Zagaria M. 2; All. Colosuonno.

Joker UISP'80 Pallamano Putignano: Ignazzi, Nebbia, Adone, Bianco, Casulli, Damaso, Gensano, Laera 3, Laterza 6, Losavio 8, Martucci 7, Notarangelo 2, Romanazzi, Santoro, Tinelli, Togato 1; All. Perrini.

Arbitri: Lorusso A. – Fasano

Classifica: JOKER PUTIGNANO 2; Altamura, Crotona 2; Fasano\*, Innotech Serra\*, Fidelis Andria 0.

\*una gara in meno

Altre partite della giornata:

Altamura – Crotona: 26 - 26;

Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano

# LA NUOVA

Nuova Sardegna

## Ginnastica e Uisp nell'ex Corte

I locali di via Padre Zirano sono pronti. E in Consiglio arriva il regolamento su impianti e palestre

DI GIOVANNI BUA<sup>13</sup> FEBBRAIO 2021

•  
•  
•

SASSARI. I locali della ex Corte di Appello sono pronti. E aspettano solo il disco verde per la ripresa delle attività da parte del Governo per aprire le porte a ginnastica artistica e Uisp. Un raggio di sole che filtra da un cielo in tempesta, quello che da mesi rende nero presente e futuro del mondo dello sport cittadino, già in ginocchio per la carenza di spazi e ora messo ko dallo stop imposto dalla Pandemia.

Un incubo che prima o poi dovrà finire. Con l'amministrazione comunale che cerca di farsi trovare pronta alla ripresa, e si avvia a varare il nuovo regolamento per la concessione degli impianti sportivi comunali e delle palestre scolastiche. Presentato ieri in quinta commissione, verrà illustrato questa mattina alla Consulta dello sport e poi, dopo un ultimo passaggio in commissione, arriverà in aula presumibilmente martedì per la definitiva approvazione.

Lavori di manutenzione straordinaria agli impianti "strategici" in cambio di gestioni più lunghe, cambi di destinazione d'uso, nuova articolazione degli spazi, ticket quinquennale alle concessioni, per tenere sempre vivo il rapporto con l'amministrazione, pratiche snellite, condizioni più favorevoli per

i campi "circoscrizionali". Sono molti i punti caldi dell'importante lavoro di riordino delle norme, indispensabile dopo 19 anni in cui, ha spiegato l'assessora Rosanna Arru ieri: «Tante cose sono cambiate. Ci sono società che si sono evolute, altre che si sono sciolte. Avevamo tempi di assegnazione degli impianti molto lunghi e questo ha rallentato la gestione puntuale dell'amministrazione. E inoltre, su richiesta delle società, abbiamo fatto partire una procedura che garantisca la concessione della struttura in cambio della manutenzione straordinaria, e questa andava regolamentata».

Il primo punto è la classificazione delle strutture. Divise tra quelle che restano in gestione diretta del Comune, fundamentalmente le palestre scolastiche, e quelle assegnate in convenzione: le strutture sportive cittadine e quelle circoscrizionali. «Per quanto riguarda le palestre scolastiche – ha spiegato l'assessora Arru – verranno assegnate come sempre con avviso pubblico e richiesta delle società. Verranno considerati come criteri preferenziali il numero di atleti tesserati, gli anni di attività, il livello dei campionati a cui partecipano e i risultati raggiunti, ma anche il loro ruolo della promozione dello sport. Abbiamo ritenuto utile inoltre assegnare una palestra, ove possibile, allo stesso sport. Ad esempio: via Mastino pallavolo, palestra bunker basket. Il prezzo sarà politico, non oltre 5 euro l'ora».

Per la gestione in convenzione la differenza invece è se ci sia o no rilevanza economica. Con particolare attenzione ai "campi circoscrizionali", a servizio di un quartiere o territorio ben circoscritto. In questo caso per la gestione, che sarà messa a bando, si darà priorità a chi ha sede nel luogo su cui insiste la struttura, e a chi svolge attività sportiva nell'ambito a cui impianto è destinato. Nessun canone con il concessionario che deve garantire l'utilizzo dell'impianto ad altre società sportive per il 30 per cento delle ore con tariffe concordate con l'amministrazione. «Se c'è una buona gestione – ha spiegato Rosanna Arru – si garantisce un utilizzo senza costi per il gestore, e un pieno utilizzo della struttura. La novità è che la durata delle concessioni è di 5 anni. Attualmente era di 6 più 3. Troppo».

Diverso il discorso per gli impianti di rilevanza cittadina. «Per questi è previsto un canone e il monte ore cedibile è ridotto al 20 per cento». E a loro è dedicato il capitolo del tutto nuovo, che fissa le regole d'ingaggio per aprire la procedura, già provata con successo per il Vanni Sanna e il campo del Latte Dolce, di concedere lunghe gestioni in cambio di importanti lavori di manutenzione e riqualificazione degli impianti. «Purtroppo – ha spiegato l'assessora – la situazione degli impianti non è rosea, le risorse sono scarse, e quindi volentieri accettiamo l'offerta di società, associazioni e federazioni che si vogliono fare carico di queste spese». Ci sono due possibilità: richieste presentate nel costo della gestione, e in questo caso si presenta un progetto in cambio del prolungamento che sarà compatibile con l'investimento fatto e con i suoi tempi di ammortamento. Oppure si può presentare un progetto per

una nuova concessione, in questo caso della durata massima di 10 anni, previa realizzazione di opere di riqualificazione e migliorie in campi spesso in condizioni pessime (o da riconvertire), con la possibilità di avere canoni gratuiti per 5 anni.



## UISP Potenza, al via il corso di formazione per i tesserati

📅 14/02/2021 👤 REDAZIONE 💬 0 commenti 🔖 #corsoformazioneuisppotenza, #notiziepotenza

Il Comitato Territoriale Uisp di Potenza, presenta un corso di formazione, finalizzato a migliorare la gestione operativa, amministrativa e fiscale delle associazioni sportive dilettantistiche.

Il corso nasce dopo un primo esperimento che ha visto il coinvolgimento del responsabile comunicazione Uisp Basilicata, Matera e Potenza, Guido Tortorelli, per un confronto sulle nuove metodologie e strumenti di comunicazione digitale. Gli incontri del corso saranno divisi in 4 giornate e avverranno in modalità gratuita mediante videoconferenza, con piattaforma Google-Meet, focalizzandosi sui temi inerenti la gestione operativa, amministrativa e fiscale di una asd, la progettazione di eventi, l'utilizzo di contributi pubblici, il registro Coni 2.0 e l'utilizzo della piattaforma dedicata.

La partecipazione è rivolta ai tesserati Uisp, i quali devono iscriversi, dando la loro disponibilità tramite posta elettronica all'indirizzo mail [potenza@uisp.it](mailto:potenza@uisp.it), specificando il numero di persone che intendono essere presenti, per un massimo di 3 nominativi. Nelle prossime settimane, le associazioni affiliate potranno partecipare anche ad un corso di unità didattica di base Uisp ed ad altri corsi destinati ai vari settori di attività Uisp, proposti dal Comitato Regionale Uisp di Basilicata.

La Presidente di Uisp Potenza, Lucia Destino, afferma: "Siamo contenti di proporre questo ricco programma di incontri, con cui vogliamo supportare le nostre associazioni, in un momento o sicuramente difficile per le nostre attività. Abbiamo deciso di puntare sulla formazione, in maniera tale si possa ripartire con entusiasmo e consapevolezza, presentando iniziative di qualità. In una fase così delicata, il Comitato vuole essere al fianco delle associazioni affiliate, motivo per cui, rilancia le proprie attività, mettendo a disposizione le importanti competenze, che sicuramente sapranno offrire un valore aggiunto. Ringrazio tutti i dirigenti e gli esperti che terranno queste preziosi confronti".



## PROGRAMMA

- Domenica 21 Febbraio, ore 18-19.30 con Giuseppe Pecora, segretario generale del Comitato Uisp Territoriale di Matera e Comitato Regionale Uisp di Basilicata. Tema: gestione di un'Asd;
- Domenica 28 Febbraio, ore 18-19.30 con Michele Di Gioia, Presidente Comitato Regionale UISP Basilicata. Tema: progettazione di eventi e utilizzo di contributi pubblici;
- Domenica 14 Marzo, ore 18-19.30 con Lucia Destino, Presidente Comitato Territoriale UISP Potenza. Tema: importanza del registro coni 2.0 e inserimento attività didattiche e sportive in piattaforma dedicata;
- Giorno da definire con Dott. Donato Loparco, Presidente collegio dei Revisori dei conti di Uisp Basilicata. Tema: gestione amministrativa e fiscale di un'Asd.



### Mauro Alberici nuovo responsabile del mototurismo Uisp

”

## Mauro Alberici nuovo responsabile del mototurismo Uisp

«Fondamentale sarà la convivialità, soprattutto in coppia: sono certo che chi si avvicinerà a questa avventura resterà piacevolmente colpito»

### Mauro Alberici nuovo responsabile del mototurismo Uisp

”

Mauro Alberici, classe 1963, impiegato di professione ma da sempre amante delle due ruote, è il nuovo Responsabile del Settore di Attività Motorismo di UISP Piacenza. Si occuperà di mototurismo, in una nuova avventura per il Comitato.

Lo abbiamo intervistato per conoscerlo meglio. E per capire che progetti ha in serbo per i soci Uisp piacentini e non, appassionati come lui di mototurismo.

#### **Mauro, ci racconti come è nata in te la passione per le due ruote?**

“Ricordo come fosse ieri la mia prima volta: avevo preso in prestito (ride, n.d.a.) la moto da un mio zio. Era lì, parcheggiata davanti ad un pollaio. Non ho resistito. Ricordo nitidamente anche il modello: era una Gilera 150 da strada. Da allora – avrò avuto poco più che 8 anni – non sono mai più sceso da una moto. A distanza di qualche anno ho partecipato come agonista ai campionati regionali e nazionali. E ho vinto un campionato provinciale nel 1997.

Ho un vago ricordo, ma probabilmente ho disputato anche alcune competizioni Uisp di Cross. Ho due figli: il grande ha ereditato da me questa passione; il piccolo ha altri interessi sportivi. Mi è stata data questa possibilità e vorrei sfruttarla al meglio”.

#### **Cosa rappresenta per te andare in moto?**

“E' una sensazione molto profonda: motociclisti si nasce, non si diventa. I primi rumori del motore a scoppio ti aprono dei file che non si chiudono più. Che sia un motore due o quattro tempi, poco importa. Vengo dalla campagna, dalla collina, e andare in moto negli anni 70 e negli anni 80 era sinonimo di indipendenza, di autonomia, di libertà. Poi cresci, maturi, dalle competizione passi al turismo, passi al piacere di vedere un laghetto alpino, scopri il piacere di vedere l'alba o il tramonto in sella ad una moto, magari con la tua compagna o con chi condivide con te anche solo con uno sguardo il tuo pensiero. Tra motociclisti non c'è bisogno di parlarsi: tra motociclisti basta guardarsi. La cosa bella è che tu ti trovi magari a 1.000 km da casa e parli al tuo compagno di viaggio come se fosse il tuo migliore amico. La passione è uguale a qualsiasi latitudine: si parte da un raduno prefissato e via, col vento in faccia, sempre con lo stesso spirito, lungo un viaggio organizzato, tranquillo, rilassante ed emozionante”.

#### **Come pensi di modellare i viaggi in moto per i tesserati Uisp che vorranno seguirvi?**

“I percorsi verranno tarati su tutti i partecipanti, ma nessuno verrà lasciato indietro. Per dare la possibilità a tutti di partecipare, studieremo ad hoc i percorsi, gli spostamenti, tutta la logistica.

Sarà un motociclismo a 360 gradi: escluderemo il fuoristrada, (strade bianche e sentieri, n.d.a.) perché richiedono una professionalità un pochino più raffinata. Per adesso teniamo fuori questo settore, ma non escludiamo assolutamente di metterlo in strada – nel vero senso del termine – più avanti”.

### **Cosa ti aspetti di trovare, invece, in chi parteciperà ai nostri motoraduni?**

“Una cosa molto semplice: mi piacerebbe trovare delle persone con le quali condividere la stessa passione, di stare seduti insieme attorno ad una tavola, guardarsi intorno e passare del buon tempo insieme. Insomma, condividere la mia passione con chi ha la mia stessa passione. Fondamentale sarà la convivialità, soprattutto in coppia: sono certo che chi si avvicinerà a questa avventura, ne resterà piacevolmente colpito”.

### **Parliamo del mezzo: che moto dovrà avere chi parteciperà ai motoraduni Uisp?**

“Per cominciare, non dobbiamo precludere a nessuno la possibilità di partecipare. Quindi la cosa importante è che abbia due/tre ruote (sorride, n.d.a.). Considerando, però, che i percorsi saranno di almeno 300 km tra andata e ritorno, già qui avviene una sorta di selezione naturale. L’idea è quella di partire con circa dieci equipaggi alla volta (magari, se il riscontro in termini di adesioni sarà positivo, si potrebbero ipotizzare più sessioni)”.

### **Hai già in mente quando partire?**

“Ipotizziamo le prime date verso la metà di aprile, sia per una questione di tempo atmosferico, sia perché speriamo in un netto miglioramento delle condizioni epidemiologiche. L’idea è quella di fissare un appuntamento al mese, per iniziare. In base alla risposta che avremo, ci tareremo strada facendo. Ma prevediamo 5 appuntamenti almeno tra aprile ed agosto. E’ chiaro che se dovesse esserci grande richiesta, gli appuntamenti potrebbero aumentare. I motoraduni si terranno a grandi linee di domenica, all’incirca a metà del mese”.

# ROVIGOOGGI.IT

Edizione del 15/2/2021

## **Rovigo in love: La passione non si ferma**

A salutare gli appassionati della corsa anche il sindaco di Rovigo, Edoardo Gaffeo e l’Assessore comunale allo Sport Erika Alberghini

ROVIGO - Scampoli di “Rovigo in Love” sabato 13 febbraio nelle piazze del centro storico. “Torneremo a riempire e a vivere, con gli eventi di Run It, le piazze e le vie della città. Intanto, eccovi immagini mozzafiato di Rovigo, nel week end dell’amore e della passione”. E’ il messaggio dell’iniziativa che l’Asd rodigina, Run It, ha organizzato la vigilia di San Valentino nel capoluogo polesano. I cuori decorativi in piazza Vittorio Emanuele II, sono stati la scenografia romantica perfetta, per gli scatti fotografici con protagonista una delegazione degli atleti di Run It (foto © Paolo Allodoli - elaborazioni aeree).

**A salutare gli appassionati della corsa, durante lo shooting fotografico durato circa un'ora sabato mattina, sono passati anche il sindaco di Rovigo, Edoardo Gaffeo e l'Assessore comunale allo Sport Erika Alberghini.** Nonostante il Covid-19 abbia causato il rinvio di molte manifestazioni, tra cui la "Rovigo in love" 2021, diventata un must negli ultimi anni per i runners e non solo, la numerosa squadra di atleti dell'associazione organizzatrice, presieduta da Cristiano Gasparetto, ha voluto omaggiare gli amanti della corsa, e non solo, con un servizio fotografico speciale "sul liston". E poi un drone ha sorvolato la città effettuando panoramiche dall'alto, nel week end della festa degli innamorati.

**"La quinta edizione della Rovigo in Love è rimandata. Stiamo lavorando per un evento, un'edizione speciale a primavera. Il coronavirus non frena la nostra passione e la nostra voglia di divertirci e di farvi divertire correndo"** dichiara Cristiano Gasparetto, presidente di Run It Rovigo. Al suo fianco Cinzia Sivier, vice di Gasparetto e da un mese presidente di Uisp Rovigo. Cinzia per Uisp continua a occuparsi del settore podistico e dell'organizzazione di manifestazioni per tutti, in cui movimento e divertimento sono il comune denominatore. "Oltre a eventi targati Run It come Uisp stiamo lavorando alla seconda edizione della staffetta interregionale Resia Rosolina Relay. Quest'anno anticipata a settembre e con nuove sorprese" conclude Cinzia.

**il Resto del Carlino ASCOLI**

## **A Monterosato gli appassionati di enduro e motocross Uisp**

Sebbene il meteo preveda condizioni avverse, domani al circuito da cross di Monterosato di Fermo, gli appassionati di motocross e dell'enduro del campionato nazionale Uisp, potranno ritrovarsi per una speciale sessione di allenamento in vista dell'avvio della stagione agonistica 2021. Saranno mantenute le normative sanitarie anti Covid, cioè non sarà consentito l'accesso al pubblico, ma solo agli addetti ai lavori; sarà obbligatorio l'uso della mascherina e l'osservanza delle distanze di sicurezza durante gli spostamenti. Per evitare assembramenti, sono previste cerimonie di premiazione suddivise in fascia oraria: 11 Cross Country dell'Adriatico; 12 Trofeo Enduro Marche. Dopo una sosta, per consentire ai piloti di rifocillarsi e riposarsi, le premiazioni riprenderanno alle 14 Categoria Minicross 14.30, Associazioni sportive, per chiudere alle 15 con il Trofeo Marche Motocross e Epoca.

Servizi, riparte il Centro polivalente San Zeno

”

## Servizi, riparte il Centro polivalente San Zeno: facilitatori digitali e accessi contingentati

Al via anche il Centro di mantenimento per le demenze senili gestito dall'Associazione 'La Tartaruga'



Redazione

14 febbraio 2021 15:43

Servizi, riparte il Centro polivalente San Zeno

”

**Facilitatori digitali** per aiutare nell'accesso ai servizi on line coloro che hanno maggiori difficoltà con le tecnologie informatiche e **riapertura** alle realtà associative, sia pure con modalità compatibili con le misure di contenimento della pandemia, incluso il **Centro di stimolazione e mantenimento** per anziani con forme di demenza lieve e media gestito dall'associazione 'La Tartaruga'. Il **Centro polivalente 'San Zeno'**, affidato dalla Società della Salute della Zona Pisana al Comitato Uisp di Pisa, è ripartito, riprendendo alcune delle tradizionali attività rivolte alla terza età.

I facilitatori digitali sono a disposizione tutte le mattine, **dal lunedì al venerdì**, sia telefonicamente (050 7846982) che in presenza. Parallelamente va avanti anche il monitoraggio telefonico sullo stato di salute e le condizioni di vita degli oltre 500 anziani che, a causa delle restrizioni imposte dal Covid, non ha più potuto frequentare le attività di socializzazione del Centro, che sono state sospese. Il Centro ha, inoltre, riaperto agli incontri in piccolissimi gruppi per quelle realtà associative e progetti che gravitano intorno in via San Zeno: Gruppo Micologico 'Carmignani', Banca del Tempo Pisa, Progetto Autismo della Cooperativa Arnera e Progetto Fare Centro di Aipd-Pisa.

Tra le ripartenze più attese a San Zeno c'è anche quella del Centro di stimolazione e mantenimento per anziani con forme di demenza lieve e media gestito dall'associazione 'La Tartaruga' in convenzione con la **Società della Salute della Zona Pisana** che svolge attività di musicoterapia e di stimolazione cognitiva, psico-sociale e fisica volta a sollecitare il mantenimento delle capacità d'autonomia e il tono dell'umore.

Gli incontri, in gruppi di massimo otto persone, seguono i protocolli dettati gruppo di verifica Covid-19 del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda Ausl Nord-Ovest. Si tratta di una tessera fondamentale di quel vasto mosaico d'interventi che compone il progetto territoriale di SdS Pisana e Asl Nord-Ovest per le **cure di prossimità**, gestito attraverso la rete capillare delle associazioni pisane (Pubblica Assistenza di Pisa, Misericordia di Cascina e Vicopisano, Auser Cascina e La Tartaruga) e che, previa autorizzazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (Uvm), assicura percorsi di compagnia, accompagnamento, telesoccorso, e riabilitazione psico-sociale per anziani fragili e con problematiche di demenza e i loro familiari.

“

### **Servizi, riparte il Centro polivalente San Zeno**

„Grazie a questa rete, che opera in convenzione con noi, fin dall'inizio della pandemia abbiamo potuto continuare ad assicurare le cure di prossimità a 130 anziani attraverso una presenza continuativa di operatori, volontarie professionisti a domicilio e ora, finalmente, abbiamo potuto riattivare anche il Centro di stimolazione e mantenimento - spiega la presidente della Sds **Gianna Gambaccini** - una risorsa importantissima per gli anziani fragili e non autosufficienti residenti nel territorio pisano: avevamo dovuto interrompere le attività come previsto dai Dpcm del Governo, pur consapevoli di causare una difficoltà soprattutto a quelle famiglie in cui vivono persone insù con gli anni con problematiche di demenza. Appena è stato possibile lo abbiamo rimesso in funzione".“